

Caro Mauro,

l'Istat, ed io personalmente, siamo ben consci dell'importanza della geo-referenziazione dei numeri civici e di quanto le attività che l'Istituto sta portando avanti siano strategiche per il futuro del nostro Paese; al tempo stesso espressioni di interesse come la tua rappresentano sempre uno stimolo ulteriore a riflettere e cercare spunti di ulteriore miglioramento.

L'avvio del programma di modernizzazione che coinvolge il nostro Istituto è certamente un'occasione e un'opportunità che saremo in grado di cogliere, non solo per produrre statistiche territorialmente sempre più precise ed efficienti, ma anche per restituire ai cittadini e al Paese nuovi strumenti di più vasto utilizzo ed impiego. Al tempo stesso le nostre attività devono ovviamente rispettare rigorose regole di qualità e trasparenza dei dati che caratterizzano la produzione dell'Istat e, più in generale, di tutta la statistica ufficiale.

Nel nuovo disegno organizzativo dell'Istituto, come forse saprai, il centro delle informazioni geo-referenziate si andrà a costituire nel cosiddetto "registro dei luoghi", strumento che consentirà in primo luogo l'integrazione tra l'informazione statistica e l'informazione geografica; permetterà inoltre di "seguire" l'evoluzione temporale del territorio, sia in termini di qualificazioni amministrative, sia in termini di specifiche caratteristiche geografiche, tra le quali appunto i numeri civici. Anche dal punto di vista dell'organizzazione dell'Istituto le statistiche ambientali e territoriali avranno una collocazione più rilevante. Per approfondire il programma di modernizzazione si può consultare il seguente link:

http://www.istat.it/it/files/2010/12/Programma_modernizzazione_Istat2016.pdf.

Gli assi portanti di questo registro che dovranno condurre alla suddetta integrazione sono principalmente due: le Basi territoriali e l'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU). Il primo archivio delimita geograficamente tutto il territorio nazionale in oltre 400mila tasselli (sezioni di censimento) che saranno nei prossimi mesi sottoposti a profonda revisione, anche nella prospettiva del prossimo censimento. Il secondo, avviato in funzione del censimento permanente in collaborazione con l'Agenzia delle entrate, consentirà di mettere ordine nel panorama nazionale delle strade e dei numeri civici, attraverso un sistema di regole che tutti i comuni dovranno seguire per costruire e aggiornare e un sistema unico di codifica nazionale, che eviterà quindi duplicazioni ed errate attribuzioni. Naturalmente questi due archivi sono tra loro connessi.

In questo contesto, una volta reso stabile e congruente, sarà possibile ospitare ulteriori attributi territoriali tra i quali, in primo luogo, le coordinate geografiche dei numeri civici. Molte amministrazioni stanno diffondendo civici geo-referenziate in formato open mentre sono molte le società private che li acquisiscono con finalità proprie e/o commerciali. Naturalmente queste situazioni possono essere tra loro disomogenee per metodi e risorse adottati. L'Istat si è però da tempo attrezzato nella gestione e nella integrazione di grosse moli di dati, sia derivanti da rilevazioni statistiche che da archivi amministrativi e farà di questo patrimonio un punto di forza per mettere a disposizione di tutti una base informativa comune e di qualità.

La sfida che l'Istat si deve porre non sarà soltanto acquisire, verificare, e poi diffondere l'informazione da più parte già esistente, né rilevare quella mancante necessaria a raggiungere un livello soddisfacente di completezza. La vera sfida sarà quella di far cooperare tutti gli attori del sistema, portandoli a utilizzare definizioni e codifiche comuni, piattaforme condivise, strumenti di collaborazione per mantenere sempre completi, aggiornati e unitari questi archivi e restituire quindi alla collettività un'informazione che sia nel tempo sempre di qualità.

Per ciò che riguarda l'integrazione dei big data con le altre fonti disponibili e il loro utilizzo nei nostri processi produttivi, come saprai, siamo impegnati in numerose sperimentazioni, grazie alle

collaborazioni con altri istituti europei e il mondo della ricerca; gli aspetti del loro trattamento e validazione sono oggetto di studi specifici. Confidiamo nel passaggio da una fase sperimentale ad una più operativa nei prossimi dodici mesi.

In questo percorso sarà certamente di aiuto un confronto con interlocutori e utenti evoluti, come la AMFM GIS Italia, per raccogliere e condividere idee, proposte e strategie.

A presto, Giorgio Alleva